

Esperienze delle Associazioni Industriali AZIONI E CRITICITA' NEL TESSILE-ABBIGLIAMENTO



SCENARI DI ESPOSIZIONE - Attori coinvolti:

- **SMI** – Federazione Tessile e Moda
- **Federchimica-AISPEC** - Federazione Chimica
- **AICTC** – Associazione Tecnologi tessili
- **Associazione Tessile e Salute** – futuro Osservatorio Nazionale su Tessile, Abbigliamento e Calzature

SMI

Sistema Moda Italia
Viale Sarca, 223
20126 – Milano
(bottini@sistemamodaitalia.it)
Tel. 02 64119217

AISPEC

Via Giovanni da Procida 11
20149 – Milano
(aispec@federchimica.it)
Tel. 02 34565.223

1. Il contesto di riferimento.....	6
2. Gli obiettivi del documento.....	8
3. La sistematicità dell'approccio a livello nazionale.....	9
4. Il progetto.....	9
4.1 La definizione della filiera tessile di riferimento.....	9
4.2 La definizione di un "linguaggio comune".....	10
4.3 La realizzazione dei Form.....	12
4.4 La compilazione dei Form.....	13
4.5 La validazione dei Form da parte delle Aziende tessili.....	17
5. Il collegamento con le singole sostanze.....	17
5.1 File USI Identificati settore Tessile: REACH_USI_Identificati_auxiliari-coloranti_tessile.1.0.xls.....	17
5.2 Come sono strutturate le tabelle e come si usano.....	18
6. I Form.....	19
1) Pettinatura Lane.....	19
2) Filatura.....	19
3) Tessitura.....	20
4) Preparazione alla tessitura.....	21
5) Nobilitazione.....	22
6) Lavorazioni in capo.....	36

RISULTATI:

- 31 combinazioni PROC + ERC:
- 19 „Usi Standard“
- 2 applicazioni standard „Service Life“: esposizione consumatori ai prodotti tessili
- 6 usi rari, da comunicare separatamente e correlati al prodotto
- 2 applicazioni spray, da comunicare separatamente e correlati al prodotto
- 2 „Service Life“, usi rari, da comunicare separatamente

LAVORAZIONE: 5-2-2 TINTURA FIBRE CELLULOSICHE

PREPARATI CHIMICI												
preparato	frequen. utilizzo	% fissazione	dosi di impiego			utilizzo manuale				utilizzo automatico		
			minima	media	massima	pesatura		trasporto	dissoluz	dos agg. liquidi	dos agg. polveri	soluz. invio
						aspiraz.	no aspir.					
3. ammorbidente	2		1	3	6		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
4. ammorbidente idrof.	3		0,5	2	4		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
5. ammorbidente sil	2		0,5	1	3		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
8. antibastonante	3		0,5	1	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
10. antimigrante	4		1	1,5	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
11. antiossidante	3		1	2	4		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
13. antipilling	4		1	2	3		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
15. antiriducente	2		0,5	1	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
16. antischiuma	3		0,2	1	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
24. candeggiante ottic	3		0,1	0,5	1		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
30. detergente	4		0,5	1	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
31. detergente solv	4		0,5	1	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
32. disaerante	3		0,5	1	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
33. disperdente	4		0,5	1	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
64. ugualizzante	2		0,5	1	3		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
35. donatore di alcalinit	3		0,5	1	3		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
43. fissatore	2		1	2	3		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
48. imbibente	2		0,5	1	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
32. disaerante	2		0,5	1	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
51. neutralizzante	4		0,5	1	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
53. riducente	4		1	3	6		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
54. riservante	4		0,5	1	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
59. sequestrante	2		0,5	1	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
63. tamponante	4		0,5	1	2		x 30%	aperto	no asp	x 70%		x 70%
diretti	3		0,1	3	6	x 70%		aperto	asp	x 10%	x 20%	x 30%
reattivi	2		0,1	5	10	x 70%		aperto	asp	x 10%	x 20%	x 30%
tino	4		0,3	4	8	x 70%		aperto	asp	x 10%	x 20%	x 30%
zolfo	4		0,3	4	8	x 70%		aperto	asp	x 10%	x 20%	x 30%
pigmenti	4		2	10	20	x 70%		aperto	asp	x 10%	x 20%	x 30%

Proposta tedesca – 6 Scenari di esposizione

- 1. Uso di ausiliari di processo nella produzione tessile**
 - pretreatment, dyeing, washing, finishing
 - ERC 4 („Industrial use of processing aids in processes and products, not becoming part of articles”)

- 2. Uso industriale di sostanze (ausiliari non di processo) nella produzione tessile**
 - dyeing, finishing: with a bounding process into or onto the textile with typical process efficiency,
 - ERC 5 („Industrial use resulting in inclusion into or onto a matrix”)

3. Uso industriale di sostanze (ausiliari non di processo) nella produzione tessile

- dyeing, finishing: bounding process into or onto the textile, high process efficiency
- ERC 5

4. Uso industriale di sostanze (ausiliari non di processo) nei processi di finissaggio e coating tessili

- finishing, coating: bounding process into or onto the textile; with retaining of the residues
- ERC 5

5. **Uso industriale di sostanze (ausiliari non di processo) nei processi di finissaggio e coating tessili**

→ finishing, coating: bounding process into or onto the textile; without retaining of the residues

→ ERC 5

6. **Uso di ausiliari reattivi di processo nella produzione tessile**

→ bleaching and similar processings

→ ERC 6 B („Industrial use of reactive processing aids“)

NOSTRA OPINIONE:

- Nella raccolta dati - maggior dettaglio possibile soprattutto per le PMI e utilizzo dei 19 „Usi Standard“
- Nell'output (SDS): i 6 scenari espositivi devono tener conto dei 19 „Usi Standard“ e indicare quali di questi sono coperti da un determinato scenario

CRITICITA':

1. **Uso scorretto delle disposizioni REACH =**
abuso/disinformazione
2. **Basta burocrazia senza valore aggiunto:** es. Circolare Min. Salute 01/04/2011 – „iniziativa facoltativa“
3. **Basta risposte da Commissione UE e Autorità Nazionale smentite da realtà:** es. Regole del WTO che impediscono di richiedere ed attuare determinate azioni/disposizioni nei confronti di aziende extra-UE

CRITICITA':

Uso scorretto delle disposizioni REACH = abuso/disinformazione

La „candidate list“ non è una „black list“!!

Chi abusa e fa volutamente e proditoriamente disinformazione deve essere sancito come coloro che non attuano le disposizioni del REACH.

Basta burocrazia senza valore aggiunto:

es. Circolare Min. Salute 01/04/2011 – „iniziativa facoltativa“

- „l'importatore, ..., ricorre erroneamente a laboratori privati“
 - „procedura priva di parametri di riferimento inerenti le suddette analisi“
- a. Nel settore T-A per determinati parametri esistono fior di metodi internazionalmente convalidati!!! Es. residui ftalati / arilammine
- b. perchè per standard internazionalmente accettati (es. Oekotex) si può e si devono usare laboratori privati e per lo stesso parametro per il REACH è „erroneo“ secondo il Min. Salute?

Basta burocrazia senza valore aggiunto:

es. Circolare Min. Salute 01/04/2011 – „iniziativa facoltativa“

- „sottoporre al fabbricante o traders extracomunitario la compilazione dell'allegato Format“
 - a. Il format è in italiano!
 - b. O si pretende che le aziende lo traducano in inglese e poi lo ricompilino in italiano?

Basta burocrazia senza valore aggiunto:

es. Circolare Min. Salute 01/04/2011 – „iniziativa facoltativa“

L'unico punto vero e corretto della circolare è:

- *„La normativa in vigore non consente alcun intervento per ovviare a tale situazione“*
- a. È vero, ma allora perchè COM UE e Autorità Nazionali non si confrontano e ascoltano chi è quotidianamente sul campo per sanare il gap?
- b. Perchè non si vuole valutare, creare e attuare strumenti utili, visto che altre Nazioni all'interno del WTO li hanno implementati e obbligano all'uso le aziende straniere?

Basta risposte da Commissione UE e Autorità Nazionale smentite da realtà:

- *„Le regole del WTO non permettono di imporre obblighi alle aziende extra-UE“ – COM UE*
- a. È un'affermazione SMENTITA dalla realtà quotidiana nel T-A che dimostra esattamente il CONTRARIO!
- b. Perché USA e Cina, che sono nel WTO, possono permettersi di imporre obblighi e responsabilità alle aziende straniere che esportano nei loro Paesi, „esportando“ così di fatto la loro legislazione?
- c. La realtà quotidiana dimostra che se l'affermazione della COM UE è vera, USA e Cina stanno violando le regole del WTO (e l'UE non interviene) oppure se è vero che USA e Cina possono fare ciò che fanno, allora l'affermazione della COM UE è falsa

Basta risposte da Commissione UE e Autorità Nazionale smentite da realtà:

- „Le regole del WTO non permettono di imporre obblighi alle aziende extra-UE“ – COM UE

a....

b.

d. USA e Cina sono nel WTO e obbligano le aziende straniere a DIMOSTRARE (non autocertificare, negli USA l'autocertificazione è esplicitamente vietata) la conformità alle loro leggi!

e. USA e Cina pretendono certificati di conformità emessi da laboratori di parte terza (privati) accreditati dalla loro Autorità Competente!

f. I certificati di conformità DEVONO ACCOMPAGNARE la merce o, se inviati in forma elettronica (USA), arrivare 24 ore prima dell'arrivo della merce in dogana!

Basta risposte da Commissione UE e Autorità Nazionale smentite da realtà:

- „Le regole del WTO non permettono di imporre obblighi alle aziende extra-UE“ – COM UE

Tutto ciò significa che per esportare:

- a. è l'azienda UE che deve far fare i certificati di conformità per l'export
- b. è l'azienda UE che deve pagare i certificati di conformità
- c. c'è una parte terza che ci mette la faccia e che ben difficilmente firmerà qualcosa di falso rischiando di non poter più lavorare con USA e Cina

Nessuna disposizione simile per importare nella UE

Export dall'UE	Quando deve essere disponibile il certificato?	Chi deve presentarlo ?	Chi lo paga?	Chi è responsabile?
USA	Prima della spedizione e accompagna il prodotto	L'azienda UE	L'azienda UE	L'importatore ma anche l'azienda UE
Cina	Prima della spedizione e accompagna il prodotto	L'azienda UE	L'azienda UE	L'importatore

Import nell'UE	Quando deve essere disponibile il certificato?	Chi deve dimostrare la conformità?	Chi paga un eventuale certificato di conformità?	Chi è responsabi le?
USA	Nessuna certificazio ne richiesta	L'azienda UE	L'azienda UE	L'azienda UE
Cina	Nessuna certificazio ne richiesta	L'azienda UE	L'azienda UE	L'azienda UE

	Import nell'UE	Export dall'UE
L'azienda UE	<ul style="list-style-type: none"> - Deve dimostrare la conformità - deve pagare eventuali analisi - è responsabile 	<ul style="list-style-type: none"> - deve presentare certificati di conformità - deve pagarli - negli USA è anche lei responsabile
Azienda extra-UE	<ul style="list-style-type: none"> - non deve dimostrare la conformità - nessun costo - nessuna responsabilità 	<ul style="list-style-type: none"> - deve dimostrare la conformità nel proprio Paese <u>MA</u> - nessun costo perché il certificato esiste già (costi a carico dell'esportatore) - è responsabile

Essendo reale tutto ciò, la Commissione UE e le A.C. nazionali credono veramente che le attuali disposizioni REACH per gli articoli contribuiscano positivamente alla competitività delle aziende UE e alla reale tutela della salute dei consumatori e dell'ambiente UE nel T-A?

Perché, all'interno del WTO, USA e CINA possono oggi fare qualcosa che, secondo la Commissione UE, l'UE stessa non può applicare?

Il T-A non chiede e non ha mai chiesto diminuzione o esenzione da responsabilità né minori costi né agevolazioni!

Ciò che chiede è avere equità, cioè un level-playing field vs aziende extra-UE (es. USA & China) ovvero:

- una disposizione normativa che richieda l'obbligo di un documento della prova di conformità (non l'autodichiarazione irresponsabile attuale) che accompagni la merce prima che arrivi in dogana
- es. per T-A, un certificato di conformità emesso da un laboratorio (privato o pubblico) di parte terza che dichiari (laddove applicabile) la conformità alle disposizioni REACH di Allegato XVII, Allegato XIV e informazioni richieste dall'Articolo 33 e che accompagni la merce prima dell'arrivo in dogana



Grazie per l'attenzione

Guido Bottini
Sistema Moda Italia
Viale Sarca, 223
20126 – Milano
(bottini@sistemamodaitalia.it)
Tel. 02 64119217